



(Copertina del libro: «Frauen vergebt uns» («Donne, perdonateci»), 3ª edizione riveduta e ampliata – Ciò che noi uomini dobbiamo riparare. Sul ruolo della donna e dell'uomo – Hans-Jörg Ronsdorf)

DONNE, PERDONATECI!

Ciò che noi uomini dobbiamo riparare

Sul ruolo della donna e dell'uomo

Hans-Jörg Ronsdorf

Edizione in brossura ordinabile su www.frauen-vergebt-uns.de

a € 13,80 più spese di spedizione.

3ª edizione ampliata, novembre 2021

© Hans-Jörg Ronsdorf – tutti i diritti riservati.

Albis 6 1/2

87477 Sulzberg

Impaginazione: Hans-Jörg Ronsdorf, con Papyrus Autor

Contatto e-mail: hj-ronsdorf@t-online.de

ISBN 978-3-9820715-5-8

Progetto grafico della copertina: Tobias Stricker

Grafiche: Laura-Kristin Ronsdorf

Stampa: www.wir-machen-druck.de

Traduzione biblica utilizzata, se non diversamente indicato:

Elberfelder Übersetzung (traduzione biblica tedesca), Edition CSV Hückeswagen

Per la mia amata moglie,

per le mie meravigliose figlie,

per la mia stimata madre,

per le mie nonne,

per mia sorella,

per le mie sorelle

e amiche in Cristo,

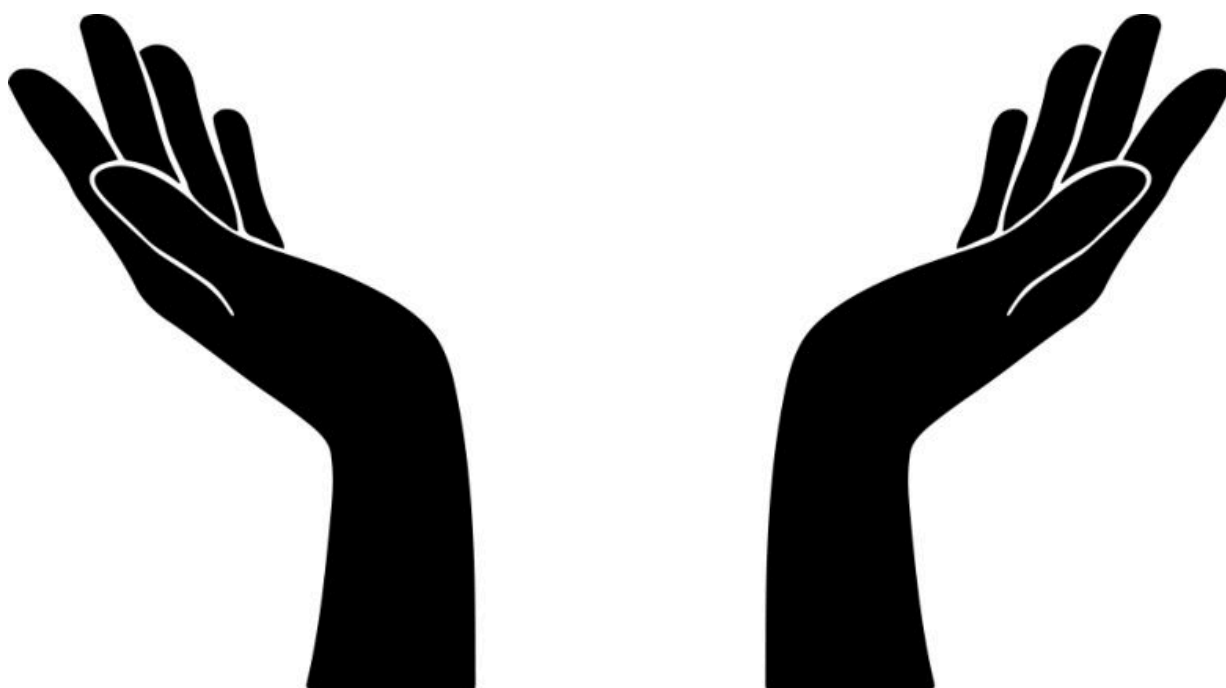
tutte figlie di Eva,

con le quali ho lavorato insieme

per il regno di Dio

e con le quali ancora

servirò.



Indice	Pagina
1 Prefazione	13
1.1 PRAFAZIONE ALLA 2ª EDIZIONE AMPLIATA	17
1.2 CHI SCRIVE QUESTO LIBRO	18
2 Creazione e caduta	24
2.1 COME TUTTO EBBE INIZIO	25
2.1.1 L'opera del sesto giorno	26
2.1.2 L'essere umano: immagine di Dio - imago Dei	27
2.1.3 L'essere umano come uomo e donna	28
2.1.4 L'essere umano e l'incarico di Dio	29
2.1.5 La creazione di Adamo ed Eva	31
2.1.6 Breve excursus sulle parole guida ebraiche	32
2.1.7 Adamo ha bisogno di aiuto	33
2.1.8 Eva viene creata	36
2.1.9 Dalla costola	37
2.1.10 La «Männin» (la «uoma»)	39
2.1.11 Donati l'uno all'altra	41
2.2 LA CADUTA DELL'UOMO E DELLA DONNA	44
2.2.1 La risposta di Eva	47
2.2.2 La fatica di Eva, la gravidanza e la sottomissione	48
2.2.3 Il tuo desiderio sarà verso di lui, ed egli dominerà su di te	53
2.3 OBIEZIONI CONTRO L'UGUAGLIANZA	57

Indice	Pagina
2.4 DIFFERENZE E DISTRIBUZIONE DEI RUOLI	61
2.5 ORDINE DELLA CREAZIONE	65
2.5.1 Dal giardino di Eden alla Nuova Gerusalemme	68
2.6 EGLI DOMINERÀ SU DI TE – LA STORIA	69
2.6.1 L'antichità	70
2.6.2 Aristotele	71
2.6.3 La donna come bene e possesso	73
2.6.4 Patriarcato	74
2.6.5 L'influsso greco nel pensiero ebraico	75
2.6.6 Padri della Chiesa	76
2.6.7 Riforma	78
2.6.8 Il movimento laico per i diritti delle donne	80
3 Gesù, il Messia, e le donne	84
3.1 Discepoli che servono	86
3.2 Le donne devono imparare	87
3.3 Tutti uguali	87
3.4 Le mestruazioni non sono più impurità	88
3.5 Emarginata e ritrovata	89
3.6 Per l'adulterio bisogna essere in due	90
3.7 Stare in piedi, diritta e in tutta la propria statura	92
3.8 Nessuna doppia morale	93
3.9 Grazia sfrontata	93
3.10 La croce: dove sono gli uomini?	95
3.11 Maria, l'apostola	96
4 Paolo, l'amico delle donne	100
4.1 Lidia	101
4.2 Febe	103
4.3 Prisca	105
4.4 Giunia	106
4.5 Maria, Trifena e Trifosa, Perside	108
4.6 Evodia e Sintiche	109
4.7 Cloe	109
4.8 Ninfa	110
4.9 Paolo, la madre che allatta	112

Indice	Pagina
5 Uomo e donna nel matrimonio	115
5.1 LA CASA ANTICA E LE SUE REGOLE	115
5.1.1 I codici domestici nel Nuovo Testamento	117
5.1.2 L'effetto dei codici domestici cristiani	118
5.1.3 Il codice domestico di Efesini 5	120
5.1.4 Il motivo della sottomissione reciproca	121
5.1.5 Istruzioni per la vita cristiana - oggi	124
5.1.6 La donna nella casa antica	125
5.2 IL CAPO E LA SOTTOMISSIONE: EFESINI 5	127
5.2.1 Il capo	128
5.2.2 La famiglia nell'antichità	128
5.2.3 Prendere alla lettera?	129
5.2.4 Contestualizzazione	132
5.2.5 Ancora una volta: il capo	133
5.2.6 Conclusioni	135
5.3 Essere sottomessa	138
5.3.1 Bilancio	145
6 Uomo e donna nella chiesa	149
6.1 1 CORINZI 11 - CAPO, CAPELLI E VELO	152
6.1.1 Linee guida e indicazioni per l'interpretazione del testo	153
6.1.2 Ambito di validità del testo	154
6.1.3 Tre coppie con un capo	156
6.1.4 Che cosa significa capo?	157
6.1.5 Il copricapo a Corinto	162
6.1.6 Avere sul capo un segno di potere?	166
6.1.7 Rilevanza attuale	167
6.1.8 Parafrasi esplicativa	168
6.1.9 Conclusione e riassunto	171
6.1.10 Un'altra lettura di 1 Corinzi 11	173
6.1.11 Esempi di citazioni	173
6.1.12 Traduzione alternativa di 1 Cor 11,2-16	175
6.1.13 Bilancio	177
6.2 NON PARLARE, MA TACERE	182
6.2.1 Domande	183

Indice	Pagina
6.2.2 Perplexità alla fine del capitolo	185
6.2.3 La lettura come citazione	186
6.2.4 Una legge romana?	190
6.2.5 Niente affatto!	191
6.2.6 Altre spiegazioni plausibili	192
6.2.7 Donne ubbidienti	195
6.3 LE DONNE POSSONO INSEGNARE?	199
6.3.1 Il testo di 1 Tm 2,8-15	200
6.3.2 La situazione storica a Efeso	201
6.3.3 Il contesto	203
6.3.4 Pregare in ogni luogo, ira e ornamenti	204
6.3.5 Imparare in silenzio e sottomissione	206
6.3.6 Non insegnare e non dominare sull'uomo	207
6.3.7 Insegnare equivale a dominare?	207
6.3.8 Che cosa significa «dominare»?	209
6.3.9 Adamo ed Eva a Efeso	212
6.3.10 Ora non permetto	213
6.3.11 Salvezza attraverso la maternità?	214
6.3.12 1 Timoteo oggi	216
6.3.13 Conclusioni	217
6.3.14 Parafrasi esplicativa del testo di Timoteo	218
6.4 Comandamenti universali e comandamenti legati al tempo	220
6.4.1 Biblicismo e Sola Scriptura	221
6.4.2 Prendere alla lettera e senso letterale	224
6.5 SACERDOTESSE, ANZIANE E DIACONE	225
6.5.1 Sacerdozio universale	226
6.5.2 Anziani e anziane	227
6.5.3 Desidera un'opera buona	228
6.5.4 Diacone	230
6.5.5 Predicatrici	232
6.5.6 Riepilogo	234
7 «Uno in Cristo»: Galati 3,28	236
7.1 Che cosa dice il testo	237
7.2 Ciò che il testo non dice direttamente	238

Indice	Pagina
7.3 Ciò che il testo dice comunque indirettamente	239
7.4 Giudeo e greco	240
7.5 Schiavo e libero	240
7.6 Informazioni sulla schiavitù	241
7.7 Uomo e donna	242
7.8 Terreno e spirituale?	243
7.9 Non c'è maschio e femmina	244
7.10 Riassunto e bilancio	245
8 Dio Padre, Figlio e Spirito Santo	247
8.1 Dio è maschio?	248
8.2 Non ti farai scultura alcuna	250
8.3 Immagini femminili di Dio	251
8.4 Padre e Figlio	252
8.5 Sottomissione del Figlio eterno?	253
8.6 Gesù e i suoi 12 discepoli	256
8.7 Bilancio	258
9 La mia confessione di colpa	259
9.1 BILANCIO E PROSPETTIVE	264
9.1.1 Indicazioni e consigli	268
10 La differenza	271
11 Postfazioni di diversi lettori	275
11.1 Lo sguardo libero si è coperto di vegetazione!	275
11.2 Che cosa sarebbe stato possibile!	278
11.3 «Questione femminile» e «amore fraterno»	280
11.4 Cambiamento	282
12 Arringa finale: la questione femminile è davvero così importante?	284
12.1 Non si tratta di alcuni ministeri (vietati)	284
12.2 Ciò che gli uomini sentono e non sentono	285
12.3 Come leggiamo la Bibbia nella questione femminile	286
12.4 Sensibilità	287
12.5 Ciò che non mi interessa	288
12.6 Motivo di separazione?	288
12.7 Le donne devono alzarsi	289
12.8 Un giorno e ora	290

Indice	Pagina
13 Bibliografia	291
13.1 LIBRI DELL'AUTORE	294
14 Libri consigliati	295
15 Note personali	300

1 PREFAZIONE

Ancora un libro su questo tema eterno? Non è già stato detto e scritto tutto? Litigare di nuovo, o continuare a litigare? Non sarebbe più importante un tema apologetico, per difendere la fede? Mi è diventato chiaro che anche questo tema fa parte dell'apologetica. È la difesa di norme etiche universali in una società postmoderna e secolare, ma anche all'interno di un cristianesimo conservatore e biblicista. Mostrerò chiaramente perché anche quest'ultimo è il caso.

La piccola guerra, la lotta e lo sforzo convulso su queste questioni continuano anche senza questo libro. Esse dividono ancora le chiese. Alcune già sulla questione se nel culto si possa anche solo sentire la voce delle donne. Altre sulla questione se possano avere diacone o anziane¹. Oppure se le donne possano esercitare funzioni di guida e predicare.

Ci sono punti di vista che nelle nostre teste sono inespugnabili come fortezze: che la Parola di Dio deve essere presa alla lettera, contro ogni spirito del tempo. E ci sono quelli che hanno domande e dubbi se debba essere seguita alla lettera così com'è da noi oggi.

In questo libro riassumo la mia indagine sul tema. Chi conosce la letteratura su questo tema difficilmente potrà aspettarsi nuove scoperte. Né una rassegna di tutte le posizioni che esistono, da quelle estremamente conservatrici a quelle estremamente progressiste. Questo libro *non* è uno studio dall'esito aperto: è un punto di vista chiaro, per trovare e motivare il quale mi ci sono voluti decenni. Si discosta da ciò che ho imparato e sostenuto un tempo.

C'è bisogno di un intero libro per spiegarlo? È così complicato? Sì e no. Se segue la storia degli errori giudiziari, come si possono osservare nei casi di condannati a morte negli Stati Uniti, spesso è necessario un enorme sforzo di argomentazione e di raccolta di indizi per dimostrare l'innocenza. A volte però basta un test del DNA. Per quanto impegnativo possa essere, guardi i volti di questi condannati a morte che vengono liberati dopo 30, 40 o 50 anni! Così in questo libro troverà pensieri semplici, a volte anche un po' più complessi. La Bibbia non è sempre facile da capire. Pensarlo sarebbe un'illusione. Perfino il pescatore e apostolo Pietro lo osserva quando parla delle lettere di Paolo (2 Pt 3,15), che non sarebbero facili da capire.

Quando questo libro verrà letto, repliche, confutazioni e indignazioni non si faranno attendere a lungo. Conosco questi meccanismi e ne ho fatto parte io stesso. Anche se non ci sarà un ripensamento, almeno il tema verrà affrontato.

Proprio ora, mentre scrivo queste righe, nel mondo evangelicale degli Stati Uniti se ne discute ancora una volta animatamente. Non posso affermare di aver scritto questo libro senza emozioni. Tuttavia ho cercato di restare oggettivo. Lo giudichi il lettore.

E inoltre: ci sono naturalmente punti sui quali si può benissimo essere di un'altra opinione. Lì prendo le mie decisioni in modo che, secondo la mia comprensione, si inseriscano nel grande quadro biblico.

Mi stanno a cuore le molte donne, e gli uomini coinvolti, che seguono Gesù e che percepiscono questo tema dei ruoli di genere e i divieti di parlare, insegnare e guidare come discutibili e come un peso. Perché da un lato vogliono prendere sul serio la Bibbia, ma dall'altro non riescono a metterla in pratica. A ciò si aggiunge, e non è cosa da poco, come veniamo percepiti dal mondo in questa faccenda. Il mondo al quale portiamo il vangelo.

Dio ce l'ha resa così difficile? È sua intenzione che in queste questioni vengano investiti milioni di ore di studio, di preghiera e di discussione? Che si mettano in conto divisioni e si sacrifichi l'unità?

Sono convinto, e questo libro è la mia arringa in tal senso, che queste questioni siano di estrema attualità. Perché se le donne stanno gerarchicamente sotto l'uomo, e perciò il loro ministero nella chiesa e nella comunità è limitato (nonostante ogni assicurazione che esistano innumerevoli altri ministeri non pubblici), allora Dio abbia pietà di noi se ci sbagliamo.

È una questione di ubbidienza. Per entrambi i sessi. Non di un'ubbidienza legalista, servile e timorosa.

Questo libro è un riassunto dei miei studi, di innumerevoli conversazioni e discussioni nei forum su Internet negli ultimi 40 anni circa. Ho potuto imparare molto dagli altri.

Cerco di indicare una via biblica. Lo spiego nel modo più semplice possibile. A volte per l'una o per l'altro diventerà forse troppo complesso. Allora consiglio di lasciarlo da parte e di leggere il capitolo successivo. Non scrivo come teologo, né per teologi, o per quelli che pensano di esserlo. Ho davanti agli occhi coloro con cui ho camminato a lungo e quelli che giungono da poco alla fede, ai quali devo servire nell'insegnamento. Spero e prego che questo libro sia di aiuto per uomini e donne.

Alcune parole bibliche devono essere ripensate. Non è la prima volta che accade qualcosa del genere. Per alcuni una nuova interpretazione dei testi biblici è presuntuosa e sospetta. I confini verrebbero spostati. Ma **«per una teologia che si considera nella tradizione della Riforma, fa parte della sua essenza mettere in discussione le abitudini e rileggere i testi biblici»**.²

Troverà molte citazioni in questo libro. Ho trovato spesso questi preziosi pensieri nell'area di lingua inglese e desidero renderli accessibili al lettore di lingua tedesca.

Infine: **la nostra teologia non è infallibile. Mai.** Per quanto lo desideriamo. Questo libro, come tutti i libri, ha i suoi errori, le sue debolezze e i suoi punti di forza. Anche per questo libro vale che altri avrebbero potuto scriverlo meglio. Ringrazio tutte le sorelle e i fratelli coinvolti per i loro pensieri, correzioni, indicazioni e postfazioni. Ringrazio in particolare Conny Endrös (Lauben presso Kempten nell'Allgäu) e Bernd Hüsken (Schwelm) per la revisione. Mi rallegra e mi ricorda la mia giovinezza a Schwelm, dove sono cresciuto e ho ricevuto una buona impronta spirituale.

Hans-Jörg Ronsdorf

Sulzberg nell'Allgäu, novembre 2020

Nei tuoi statuti mi diletto, la tua parola non voglio dimenticare.

I tuoi precetti sono la mia delizia, sono i miei consiglieri.

Corro sulla via dei tuoi comandamenti, perché tu allarghi il mio cuore.

Salmo 119,16; 24; 32 (Zürcher Bibel, traduzione biblica tedesca)

1.1 PREFERAZIONE ALLA 2ª EDIZIONE AMPLIATA

Per la seconda edizione ho optato per una leggera revisione e alcune aggiunte. Avevo ritenuto necessarie alcune correzioni, ma soprattutto aggiunte e miglioramenti stilistici.

In sostanza ho rielaborato e integrato i capitoli sui tre testi chiave del tema, ma dove possibile li ho anche accorciati. Questo vale in particolare per il capitolo sul capo, i capelli e il velo.

Dopo la pubblicazione della prima edizione ho esaminato ancora altro materiale e ne ho anche prodotto io stesso. Può essere scaricato liberamente dal mio sito www.frauen-vergebt-uns.de.

Negli Stati Uniti esce quasi ogni mese un nuovo libro su questo tema. Per lo più sono di alta qualità teologica e lavorano sui testi del Nuovo Testamento. Illuminano il tema in un modo che conferma ciò che voglio affermare in questo libro. Più che mai sono certo che la piena parità di rango tra uomo e donna in tutti gli ambiti della vita è voluta da Dio.

Spero e prego che questa verità biblica porti guarigione nei matrimoni, nelle famiglie e nelle chiese. Forse solo ora il libro è come dovrebbe essere. Ma è ancora fallibile: non è la verità, ma la mia interpretazione.

Hans-Jörg Ronsdorf, Sulzberg, luglio 2021

La 3ª edizione si è resa necessaria per l'aumento della richiesta. Allo stesso tempo ne ho approfittato per apportare ulteriori piccole correzioni e aggiunte. Ciò non cambia nulla nel messaggio di questo libro. Mi rallegra che questo tema venga affrontato sempre di più e che le sorelle nel Signore comprendano sempre meglio qual è la loro vocazione.

Hans-Jörg Ronsdorf, Augusta, novembre 2021

1.2 CHI SCRIVE QUESTO LIBRO

Il più delle volte il contenuto di un libro è più importante del suo autore. In questo caso, trattandosi di un tema così delicato tra i cristiani conservatori, vorrei informare il lettore su chi scrive questo libro. E su come sia giunto ai punti di vista qui descritti.

Fino ai miei trentasei anni ho fatto parte, con mia moglie e i nostri cinque figli, di un'assemblea dei Fratelli (chiusa, esclusiva), nota anche come «Alte Versammlung» («Vecchia Assemblea»). Loro stessi non si chiamano così, perché rifiutano ogni «denominazione». In queste assemblee o culti le donne tacciono. Non partecipano. Quasi sempre uomini e donne siedono separati. Le donne non portano pantaloni durante il culto. Le donne si coprono il capo.

Poi siamo entrati a far parte di un movimento di chiese nell'Allgäu, nato da un'opera di Dio negli anni Ottanta. Lì, in alcune chiese, alle donne era permesso pregare ad alta voce, dare una testimonianza di vita o proporre un canto. A causa del mio passato facevo fatica ad accettarlo, dato che 1 Cor 14 ordina alle donne di tacere.

Dopo alcuni anni ho affrontato di nuovo questa domanda e ho esaminato intensamente la Scrittura. Mi è diventato davvero chiaro che questa prassi, per cui le donne possono pregare ad alta voce, dare testimonianza e proporre canti, è del tutto biblica. Le mie motivazioni si trovano nei capitoli seguenti.

Ho percepito la loro partecipazione sempre più come qualcosa di positivo. Si potrebbe subito obiettare che quindi la mia indagine sulla Scrittura era già influenzata in questa direzione da questo

atteggiamento positivo. Inconsciamente può essere stato così. Consapevolmente non lo era. Mostrerò perché esattamente la mia convinzione è cambiata.

Ora, in quella chiesa le donne non predicavano, e non potevano essere né diacone né anziane. Così era, e così è tuttora, anche in chiese amiche. In alcune le sorelle addirittura tacciono, il che si spiega con l'influsso o la vicinanza delle assemblee dei Fratelli aperte in Germania e di una corrente di chiese nel Salisburghese.

Alcuni anni fa ho lasciato quella chiesa. Per motivi che qui non aggiungono nulla al tema. Questo ha portato a un'esperienza che hanno fatto anche altri. La distanza nello spazio e nel tempo mi apre uno sguardo nuovo e analitico su ciò di cui si è fatto parte per molti anni. Lì sono stato anziano per sette anni e ho avuto io stesso, difeso e applicato questa visione del ruolo della donna. La distanza ha però reso possibile riflettere di nuovo su questa questione. Senza questa costrizione esterna di una comunità sono giunto col tempo ad altre convinzioni. Probabilmente senza la distanza non sarebbe stato possibile.

Questo processo di cambiamento di opinione, che non nascondo al lettore, lo si può interpretare deliberatamente in modo negativo, come declino, apostasia, mondanizzazione. Conosco questi schemi di pensiero e questi giudizi sulle motivazioni, in una misura quasi «profetica», fin dalla mia giovinezza. Sono forti e radicati in profondità. Ci si libera da essi a fatica. Io stesso ne sono stato parte attiva.

Questa è la mia situazione e il mio passato in ambito di chiesa. La Bibbia concede grande libertà nella vita di chiesa. La forma delle riunioni non è prescritta. L'unica via giusta non esiste. Anche se ci sono cristiani che lo credono. La forma del culto, e ce ne sono molte, è libera! Il ruolo delle donne in essa è il tema di questo libro.

Manca ancora la cosa più importante riguardo alla mia persona. O meglio, la persona più importante della mia vita. Mia moglie Christine. Per lei ho lasciato padre e madre, per condividere con lei la vita. Abbiamo cinque figli adulti. Mia moglie è una personalità forte. Una madre leonessa che sa lottare. Una donna saggia. Per la quale sono grato più di ogni altra cosa, come molti miei fratelli nel Signore sono grati per le loro mogli. Lei fa parte del mio personale viaggio di scoperta nelle questioni di genere. Senza di lei non sarei dove sono oggi. Sono e rimango uno che impara, e anche uno che sbaglia.

Siamo cresciuti entrambi in un paese libero e democratico. Con la legge sulla parità dei diritti tra uomo e donna, sebbene fino a oggi le donne vengano svantaggiate. Parlo della Germania e dell'area culturale occidentale. Non abbiamo ancora vissuto una guerra. Né una carestia. Quest'anno stiamo vivendo la prima pandemia della nostra generazione. Il senso di una sicurezza e di una crescita eterne e intoccabili viene scosso per la prima volta.

Queste esperienze di vita finora straordinariamente positive plasmano il nostro pensiero e il nostro sguardo su altre aree culturali. Considero la parità dei diritti una conquista benefica della democrazia moderna. Paragonabile all'abolizione della schiavitù, che non corrisponde mai alla volontà di Dio.

Lo menziono perché la nostra socializzazione è stata determinata dal pensiero del movimento dei Fratelli (esclusivi). Qui uomo e donna erano e sono considerati di pari valore, ma la donna viene esclusa dalla partecipazione al culto della chiesa. La donna è subordinata. È l'aiuto (Gehilfin) dell'uomo. L'uomo è il capo e ha la guida nel matrimonio. Così si crede di ubbidire alla Parola di Dio. Fedeli alla Bibbia.

Si può avere questa convinzione. Ma è lecito chiedersi fino a che punto corrisponda, e possa corrispondere, alla realtà della vita di oggi. Com'era il mio matrimonio, e come ho visto i matrimoni dei genitori, dei nonni e oggi di amici e conoscenti che per convinzione cercano di vivere la diversità di rango o di autorità tra i sessi?

Benché nei primi anni del nostro matrimonio abbia deciso molte cose da solo e senza consultare mia moglie, oggi non lo faccio praticamente più. Abbiamo sempre funzionato meglio quando abbiamo deciso e agito come squadra. Rispetto e amore non sono una strada a senso unico. Lo scambio reciproco e il vivere insieme, il parlare e l'ascoltare alla pari: questa è la situazione ideale. Ognuno ha fasi forti e deboli. Completarsi ogni volta che è necessario, e del resto è normale. Non è sempre l'uomo ad andare avanti. Può essere anche la donna. A turno. Completandosi. In accordo. Aperti. Capaci di correggersi. In ascolto. Pregando insieme. Questo è ciò che sperimento come realtà di vita. Tutto il resto sarebbe un passo indietro. Non voglio condurre, e non condurrò, un matrimonio come nell'antico Oriente, al tempo di Abraamo o di Davide. Né come al tempo di Gesù, e altrettanto poco come al tempo della Riforma. Né come i miei nonni. Sono grato, sotto questo aspetto, di vivere nel XXI secolo.

Ora constato che coloro che ritengono di vivere in modo fedele alla Bibbia la questione dell'uomo e della donna, nella pratica la vivono a malapena in modo diverso da noi. Anche il loro matrimonio è segnato dalla parità, non dall'unilateralità, ma dalla dualità nell'unità. Con questo voglio dire che, a parte le eccezioni, non vedo da nessuna parte matrimoni cristiani come li descrivono Paolo e Pietro (questi testi verranno trattati ampiamente). Al contrario, queste mogli camminano alla pari con i loro mariti. Per lo più sono una squadra. L'insinuazione generalizzata che le donne vogliano manipolare o comandare i loro mariti è ingiusta. Anche se succede. Il peccato rimane un focolaio, piccolo o grande, in ogni matrimonio. Ma quando c'è un buon rapporto reciproco, per lo più viene spento.

Se in questo libro sostengo e motivo la posizione sul matrimonio appena descritta e un ruolo diverso della donna nella chiesa, ciò provocherà in alcuni incomprensione, rifiuto, spavento e sgomento. Sostenere la propria convinzione costa sempre qualcosa. Soprattutto quando si argomenta contro la posizione della propria chiesa o dei propri amici. Lo faccio con rispetto verso le vecchie posizioni conservatrici. Benché le ritenga sbagliate. Esse smorzano lo Spirito di Dio e gli resistono. Auguro a ogni lettore di leggere fino alla fine del libro e di perseverare. Sono volentieri disponibile a un colloquio sul contenuto del mio libro, se è stato letto per intero.

Mi si può scrivere volentieri, purché gli argomenti siano oggettivi e privi di insinuazioni. Conosco questo ambiente, in cui proprio su queste questioni si discute spesso in modo acceso e poco oggettivo, e talvolta personale e offensivo.

Ciascuno esamini sé stesso davanti a Dio e riconosca che la nostra conoscenza avviene un pezzo alla volta e passo dopo passo, ed è fortemente plasmata dal nostro ambiente e dal suo tempo.

Fin dalla mia giovinezza mi è stato raccomandato di leggere la Scrittura. Ogni giorno. E di studiarla. L'ho fatto. Sono grato per il buon fondamento biblico che mi è stato trasmesso nell'«Assemblea». Questo libro non è un'accusa né un'elaborazione del mio passato, se lo si volesse interpretare così. In ogni caso lo studio della Bibbia è diventato, fin dalla mia prima giovinezza, il mio hobby e più di questo. E lo è rimasto fino a oggi. Allora volevo diventare anch'io un insegnante stimato della Scrittura, come i miei modelli, alcuni dei quali vivono ancora oggi. Questo motivo non esiste più da tempo. Ora, se si studia la Scrittura così tanto e così intensamente, che cosa pensiamo che ne venga fuori? Sempre e sempre la stessa cosa?

A volte nello studio della Scrittura succede come a Israele, che ha un velo sugli occhi (2 Cor 3,15). Spesso, nonostante la presenza dello Spirito Santo, vediamo sempre la stessa cosa. Ma chi studia la Scrittura sempre e sempre di nuovo non dovrebbe sorprendersi se questo Spirito all'improvviso mostra qualcosa di nuovo (Mt 13,52), anche dopo quasi 2000 anni. La Parola di Dio non è forse inesauribile? Anche con l'aiuto di teologi e della scienza biblica. Con l'aiuto di scuole bibliche e seminari che anch'essi studiano la Scrittura. Se in questo complesso di temi riguardanti l'uomo e la donna nella chiesa, nel matrimonio e nel regno di Dio emergono conoscenze nuove o diverse da quelle ritenute per secoli le uniche giuste, non per questo dovrebbero essere subito respinte. Questo tema non è decisivo per la salvezza e non dovremmo fare come se lo fosse! Non è appunto una pietra di paragone della fedeltà alla Bibbia.

So per esperienza che cosa significa dover mettere in discussione verità care da diversi decenni, perché la testimonianza della Scrittura non è poi così univoca e chiara come si era sempre pensato o come ci era stato insegnato. I processi di ripensamento sono dolorosi, ci cambiano. Mostrano quanto siamo fallibili, impotenti e semplicemente dipendenti da Dio. A lui possiamo lamentarcene, portargli la nostra ignoranza, le nostre domande e anche i nostri dubbi. E la nostra «cecità aziendale», che si è insinuata inosservata là dove si è di casa solo nel proprio ambiente di chiesa e si percepisce il proprio mondo come l'unico legittimo o fedele alla Bibbia.

Per alcuni anni ho partecipato a un forum di greco biblico. Si sono trattate e discusse in modo costruttivo molte cose. Anche il tema di questo libro è stato discusso. Allora ho raccolto molto materiale e ora l'ho riletto. A distanza di alcuni anni mi colpisce che le argomentazioni raramente o mai erano aperte all'esito. Per quanto alta fosse la competenza linguistica, la decisione preliminare e l'impronta a favore di una posizione erano determinanti per gli argomenti pro o contro. In questo caso: se le donne possano dire qualcosa nel culto, se debbano coprirsi il capo oggi, per non parlare dell'insegnare o del guidare. Si può davvero dimostrare o confutare tutto con la Bibbia?

Non avevo mai avuto intenzione di scrivere su questo tema. È controverso e conteso. Un terreno minato. Qui non si possono raccogliere allori. Avrei potuto benissimo impiegare il mio tempo per altre cose del regno di Dio. Eppure mi sapevo personalmente chiamato a farlo. Mi si accuserà di adeguarmi allo spirito del tempo. Contro questo non posso fare nulla. Non difendo una posizione emancipazionista per la quale lotta il mondo; la mia via vuole essere ciò che mi insegna la Bibbia.

La tua parola mi illumina là dove cammino; è una luce sul mio sentiero.

Piena di meraviglie è la tua testimonianza nella tua parola, perciò mi ci attengo con tutto il cuore.

Salmo 119,105; 129 (Neue Genfer Übersetzung NGÜ, traduzione biblica tedesca)

Fine dell'estratto

L'intero libro – circa 300 pagine – è disponibile in brossura direttamente presso l'autore e come eBook Kindle su Amazon.

www.hans-joerg-ronsdorf.de

Note

1. Nella maggior parte dei casi uso, per chiarezza, questa forma femminile del termine. Oggi è d'uso comune, anche nelle lingue originali della Bibbia, il maschile generico, che include la forma femminile (vedi al punto 6.4.1).

2. Wunderli, 53, "Ihm gegenüber": Geschlechter-Gleichberechtigung in der Kirche und was die Bibel dazu (nicht) sagt,
2020